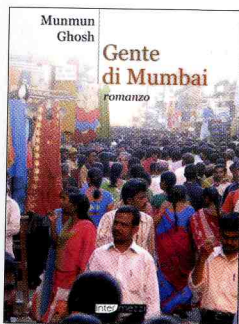


Gente di Mumbai

di Munmun Ghosh

edizioni Intermezzi

pagg. 244 – euro 14,90



È un romanzo corale, quest'opera prima di una giovane autrice indiana: Munmun Ghosh, che vive a Mumbai (originariamente Bombay) dove lavora come giornalista ed editor. In realtà si potrebbe definire

una raccolta di racconti, legati però da un filo conduttore che ne fa un'opera omogenea pur nella varietà delle storie. Protagonisti sono i pendolari della megalopoli indiana: una sorta di "fiume umano" con esperienze, cultura e aspirazioni diverse. Contenitore ideale della storia è il viaggio in treno, che diventa anche un pretesto di monitoraggio della realtà sociale di un paese vasto, culturalmente vario, spesso impenetrabile e misterioso, diviso fra tradizioni millenarie e un incredibile sviluppo tecnologico accessibile solo ad alcune fasce della popolazione, ma che supera ogni immaginazione. "Hushed voices" è il titolo originale di questo romanzo, letteralmente "Voci sommesse", tradotto in italiano in "Gente di Mumbai". La giovane scrittrice, con uno stile lineare ed elegante, accattivante ed emozionante, ha saputo dare corpo, odore, colore e musicalità, a queste voci. Tante le vite esplorate e messe in gioco: studenti, operai, contadini, giovani manager, insegnanti, gente comune. "Essere un pendolare in questa città è come essere parte di un esercito. Uomini e donne camminano con sguardi decisi, concentrati. Questa è una delle cose che mi ha colpito sempre e che è presente in tutti gli strati sociali: la determinazione di tutti a perseguire un sogno", afferma la scrittrice. Il lettore è inevitabilmente catturato dalle vicende dei protagonisti del libro, al punto da chiedersi alla fine di ogni storia: ci sarà un altro incontro?

Alma Daddario